

*Pubblicata
la prima
relazione
semestrale
dell'Osservatorio
provinciale
del mercato
del lavoro*

Lavoro ai raggi x

Il mercato del lavoro modenese è molto attivo, con un tasso di disoccupazione basso (3,1%) e un tasso di occupazione molto alto (61,5%) caratterizzato da una forte presenza femminile. Sono alcuni dei dati che emergono dalla prima relazione semestrale dell'Osservatorio provinciale sul mercato del lavoro realizzato dall'assessorato al lavoro della Provincia di Modena.

«Il nostro Osservatorio - sottolinea Giorgio Razzoli assessore al Lavoro della Provincia - permette, per la prima volta, di avere un dato sulla occupazione e sulla disoccupazione a livello distrettuale, dando ai territori un importante punto di riferimento per la loro programmazione economica».

Tra i disoccupati quasi il 60% delle persone intervistate risulta iscritta ai Centri per l'impiego. Le donne rappresentano quasi due terzi dei disoccupati e desiderano spesso un lavoro part-time, ma non lo trovano. Tra i lavoratori con contratto di collaborazione coordinata continuativa (circa 30 mila secondo dati Inps), le donne rappresentano oltre il 60%. I Cocco modenesi operano prevalentemente (72%) nei comparti del commercio e dei servizi, in particolare con con-

sulenze e incarichi professionali nelle attività culturali e di formazione.

Le persone disoccupate - secondo le rilevazioni semestrali effettuate dall'Osservatorio provinciale - mirano a un contratto a tempo indeterminato, mentre pochissimi (il 2,2%) vorrebbero un contratto di collaborazione. Insomma, concludono gli esperti, il lavoratore mira alla sicurezza, ma non la trova. Buona parte (46%) dei laureati e dei diplomati non ritengono il proprio lavoro adeguato al titolo di studio.

«Grazie a questo nuovo strumento - sottolinea l'assessore Razzoli - si potranno approfondire sempre meglio le caratteristiche degli occupati a Modena: dal settore di attività al tipo di professione, dai trasferimenti per lavoro fatti sul territorio provinciale, fino all'intenzione o meno di cercare una nuova occupazione». Un dato importante: nei primi nove mesi del 2003 sono stati avviati al lavoro 155 disabili (per il 56% donne), con una netta prevalenza di destinazione nel settore privato. Resta confermato il trend degli anni precedenti per quanto riguarda la durata dell'occupazione: l'87% circa dei disabili avviati nel 2002 risulta ancora occupato dopo 12 mesi. Per quanto riguarda gli stranieri il numero in termini di avviamenti al lavoro è raddoppiato in quattro anni, la quota delle donne è in costante aumento anche se lontana dalla parità raggiunta dalle donne comunitarie. Sono presenti non solo in agricoltura e in industria ma sempre più nei servizi, specie nelle aziende di lavoro interinale. Poi altre conferme: sono più giovani della media e hanno un basso livello di istruzione visto che non viene riconosciuto il loro titolo originario. ❖

